

Centrale del latte Due giornate di sciopero

«Abbiamo il diritto di scegliere dove continuare a lavorare». Continua la bufera sulla privatizzazione della Centrale del latte. Due giorni di sciopero - cioè domani e sabato - sono infatti stati stabiliti dall'assemblea generale dei lavoratori della Centrale. E, oltre a queste due giornate di astensione dal lavoro, è stata anche indetta una manifestazione, che si svolgerà questo pomeriggio alle 16 in piazza del Campidoglio, proprio davanti alla sede del Comune. Motivo dell'agitazione? In breve: l'assemblea generale dei lavoratori protesta in questo modo contro la mancata introduzione, nella delibera della trasformazione della Centrale in società per azioni, di una clausola di salvaguardia per i dipendenti. I lavoratori della Centrale del latte chiedono infatti di potere esercitare l'opzione che consenta loro di rimanere dipendenti pubblici, spostandosi cioè in un altro settore di lavoro comunale. Infine, nel documento approvato dall'assemblea generale dei lavoratori, si dà inoltre mandato alla rappresentanza sindacale dell'azienda di sostenere la «partecipazione diretta e rilevante» dei produttori di latte all'interno della futura società per azioni.



L'ospedale San Giacomo

Ha la vertebra rotta, dimesso

Denuncia i medici: «Per loro era una botta»

«Odissea di un fratturato». È quella che ha vissuto P.P., psicologo di 43 anni che investito in pieno da un furgone ha riportato la rottura di una vertebra. Ma per scoprirlo, dopo aver fatto avanti e indietro con l'ospedale, ha dovuto rivolgersi ad un ortopedico privato sostenendo spese per circa tre milioni. «Al pronto soccorso del San Giacomo - racconta - per ben due volte mi hanno diagnosticato una contusione e dimesso». Il caso è stato denunciato ai carabinieri.

FELICIA MASOCCO

Investito da un furgone si ritrova con una vertebra rotta, ma dai medici del pronto soccorso del San Giacomo si sente dire «ha solo contusioni, può tranquillamente tornare a casa». È solo l'inizio di quella che l'interessato, uno psicologo di 43 anni, definisce «odissea di un fratturato» in più puntate e con un epilogo che lo vede immobilizzato a letto per un mese, cui seguiranno due settimane di terapia, così come gli ha poi prescritto un ortopedico privato, pagato fior di quattrini. «Se avesse ignorato la frattura, infatti, avrei rischiato anche la sedia a rotelle».

Tutto comincia l'11 giugno scorso, P.P. camminava in via Nazionale ed è stato travolto da un furgoncino; un'ambulanza lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. «Il medico che mi ha visitato ha detto che erano solo contusioni e che potevo tornare a casa».

Una diagnosi - racconta - fatta senza un'analisi, una radiografia che pure in questi casi è di prassi. Incredulo, P.P. si rivolge ad una conoscente che lavora nell'ospedale «e solo dopo le vivaci proteste e pressioni» della donna, la lastra gli viene accordata. «Attendo circa un'ora, seduto su una sedia. Poi la radiologa mi ha convocato e mi ha consegnato un foglio con la diagnosi e la prognosi: solo una contusione, quattro giorni di riposo».

«Mi si dice anche che risulta un esito di frattura ad una vertebra - continua P.P. - che però era precedente». A nulla è servito replicare che questo non era possibile, l'uomo viene invitato ad andare a casa.

Due giorni dopo, dal San Giacomo arriva una telefonata. Un ortopedico dell'ospedale al quale la conoscente di P.P. aveva mostrato le radiografie consiglia il ricovero im-

mediato. Di nuovo una corsa in ambulanza: «Ma al pronto soccorso, dopo altre lastre, confermano la prima diagnosi della contusione e mi rimandano a casa, sostenendo che la frattura rilevata era sicuramente dovuta ad un trauma precedente».

Di nuovo a casa, ma i forti dolori continuano. Di qui la decisione di rivolgersi ad un privato che visitandolo sospetta la frattura e consiglia una Tac, un Doc oltre alle analisi del sangue e delle urine. Il quadro che emerge dà torto marcio ai sanitari del San Giacomo: la vertebra «L1» è fratturata, c'è una «discopatia di natura post-traumatica», mentre dalle analisi «risulta un'evidente sproporzione della fosfatasi alcalina che si verifica soltanto con fratture in atto». Una diagnosi che a P.P. è costata in tutto circa tre milioni.

Il caso è stato denunciato ai carabinieri - oltre che alla direzione sanitaria dell'ospedale - ai quali è stato inoltre fatto presente che «al posto di polizia del San Giacomo l'incidente non era stato segnalato così come vuole la prassi». In attesa dell'esito dell'azione legale, allo psicologo non resta che chiedersi se la vertebra rotta abbia risentito dell'andirivieni, che danno avrebbe subito la colonna vertebrale se fosse tornato subito al lavoro, e come sarebbe andata se, come tanti cittadini, non avesse avuto conoscenze e denaro sufficiente per le spese.

San Gallicano, denuncia Cgil «Ambulatori chiusi il pomeriggio per far posto a visite private»

I vertici sanitari dell'istituto pubblico specializzato in dermatologia «San Gallicano» hanno deciso la chiusura degli ambulatori in orario pomeridiano per carenza di personale, ma con una delibera del giugno scorso ne hanno stabilito l'apertura per attività libero professionale «intra murale». In parole semplici, i cittadini pagheranno circa 100-150 mila lire a visita di pomeriggio, invece del normale ticket di 30 mila lire. L'allarme è stato lanciato oggi in un incontro, dalla Cgil funzione pubblica del Lazio e dalla rappresentanza sindacale unitaria degli istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo) che raggruppa oltre al San Gallicano anche l'ospedale oncologico Regina Elena ed il Sant'Andrea sulla Cassia, ancora chiuso. In un progetto presentato nel maggio '95 dai sindacati confederali - ha ricordato Augusto Mangoni, coordinatore della Cgil negli Ifo - si chiedeva ai vertici del S. Gallicano l'apertura pomeridiana degli ambulatori per migliorare la qualità e potenziare la quantità delle prestazioni erogate, abbreviando le liste di attesa. Il progetto, costato 70 milioni, è partito il 1 luglio '95 e dopo sei mesi, nel dicembre scorso, l'attività ambulatoriale, secondo la Cgil, è aumentata del 20%. Dall'inizio del '96 però, secondo Mangoni, l'amministrazione non ha più garantito i finanziamenti necessari. Inoltre, è stato sospeso uno dei pochi servizi ambulatoriali per extracomunitari privi di assistenza sanitaria a Roma, che in dieci anni ha registrato oltre 18 mila visite. Federico Chioffi, componente della Rsu degli Ifo, ha ricordato che a maggio è stata proposta dai vertici amministrativi l'attività libero professionale, prevista tra l'altro nel contratto di categoria con precise disposizioni, per evitare che medici pubblici lavorino di pomeriggio in strutture private. Dalla documentazione fornita dal sindacato emerge anche che nella ripartizione dei proventi derivati dall'attività libero professionale, il 5% è destinato alla direzione sanitaria. «E questa norma non è prevista in alcun contratto di categoria».

Finita l'inchiesta della procura sui distributori truccati

Mega-truffa sulla benzina chiesto il processo per 33

Sono 33 le richieste di rinvio a giudizio sollecitate dal pm Carlo Lasperanza per i presunti responsabili della truffa organizzata ai danni degli automobilisti, ai quali benzinaio coinvolti nella vicenda erogavano quantità di benzina più basse di quelle effettivamente pagate. Per tutti l'accusa è l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla violazione dei sigilli. Tra gli imputati, benzinaio e addetti alla manutenzione delle colonnine, ci sono anche le cinque persone arrestate il 15 maggio scorso: Mauro Capra, Stefano Capitani, Elio Isidori, Ezio Di Curzio e Gianmario Di Donato. I cinque sono accusati di avere messo a punto un meccanismo che consentiva ai benzinaio coinvolti nell'inchiesta di rubare agli automobilisti dal 5 al 12 per cento della benzina che sul display della colonnina appariva co-

me erogato. Dall'indagine - coordinata dalla procura di Roma e condotta dal nucleo di polizia giudiziaria che fa capo al colonnello Carmelo Alfieri e dal nucleo centrale di polizia tributaria guidato dal colonnello Francesco Pittoru - sono emersi alcuni dati che, pur non essendo definitivi, danno l'idea del giro d'affari messo in atto dall'organizzazione. Gli inquirenti hanno calcolato che un grande distributore, come quelli che si trovano in autostrada, movimentano ogni anno circa 20 milioni di litri di benzina, che corrispondono a circa 40 miliardi di lire. Con 33 richieste di rinvio a giudizio, la procura di Roma ha concluso l'indagine sulle pompe di benzina truccate a danno degli automobilisti. I reati contestati dal pm Carlo Lasperanza a gestori e ai tecnici che truccavano i distributori vanno, a seconda delle posizioni,

dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla violazione di sigilli e all'uso di strumenti di misura alterati. Il processo è stato sollecitato, in particolare, nei confronti di alcune decine di gestori compiacenti che avrebbero consentito ad alcune ditte, incaricate della manutenzione, di modificare i distributori, manomettendo i contatti attraverso un particolare dispositivo elettronico che erogava meno carburante di quello che veniva effettivamente indicato sulle colonnine. Nel corso delle indagini, svolte dalla guardia di finanza e dai carabinieri, la procura romana aveva imposto la chiusura di circa trenta distributori dislocati lungo il raccordo anulare e sulle vie consolari. Una decina di persone era finita agli arresti domiciliari, mentre centinaia di milioni, trovati in casa di indagati, erano stati sequestrati.



OGGI

Ore 16: Giochi «Indovina chi ho incontrato?». Redazione del quotidiano «La città in tasca». Ore 16:30: laboratorio musicale. Ore 17: laboratorio di fumetti. Spazio Rodari. Spazio biblioteca: l'angolo del racconto magico. Favole: le favole di Alberto Moravia. Ore 17:30: laboratorio di scultura. Ore 19: Clownerie/incontri. Ore 20:30: teatro, «Racconti d'Africa», di N. Stefanini. Ore 21:45: serata Rai, cartoni animati di autori italiani.

Spazio dibattiti. Ore 20, «Per una nuova politica della giustizia», con G. M. Flick, ministro della Giustizia, e P. Folena, responsabile naz. Giustizia e riforme istituz. del Pds.

Arena cinema. Ore 21, «Via da Las Vegas», di M. Figgis. A seguire «L'odio», di M. Kassovitz.

Arena piccola. Ore 21, Renzo Paris presenta «Moravia. Una vita controversa», ediz. Giunti. A seguire teatro con Toni Cosenza in «Cuccurucù: canti e cunili del napoletano».

Palco centrale. Ore 21,30, il folclore irlandese, concerto con il gruppo di Kay Mc Karty.

DOMANI

Spazio dibattiti. Ore 20, «Assetto urbanistico e manutenzione urbana della città», intervengono Buzzetti, Cecchini, Nervi, Marchetti, Montino.

Arena cinema. Ore 21, «Bravehearts», di M. Gibson. A seguire «Donne», di F. Waker.

Arena piccola. Ore 21, Maurizio Costanzo presenta il libro «La televisione è piccola», edito da Baldini & Castoldi. A seguire teatro con Accademia del gioco in fattacci nostri, di T. Tosto.

Palco centrale. Ore 21,30, salsa e merengue, concerto degli «Adrenalina Son».

ASSOCIAZIONE MÉTHEXIS

CENTRO POLIVALENTE DI TERAPIE PSICOARTISTICHE INTEGRATE

Sede Legale: V. Appia Nuova 91 - 00183 RM. Tel / Fax 06-70454670
Sede Operativa: V. Enrico Pea 20 00143 RM. Tel. 06-5014530

• Centro Terapeutico-Riabilitativo Specialistico

Tipo di utenza: Portatori d'handicap medio-grave e grave. Disagiati psichici medi e gravi.
Terapie Psicoartistiche: Musicoterapia - Terapie Psicocorporee e Danza terapia - Psicodramma.
Laboratori Artistici a scopo riabilitativo: Arti visive - Arti Plastiche - Piccola Falegnameria Artistica.
Terapie di Sostegno: Psicoterapia individuale, familiare e gruppele - Consulenze Neuropsichiatriche - Terapia della Riabilitazione - Logopedia - Tecniche di Rilassamento.

• Scuola di Formazione Professionale

Corsi brevi di aggiornamento Orientali a: Operatori, Psicologi, Terapisti, Educatori Professionali Artisti con formazione umanistica.

Corsi di 40 ore: Terapia psicocorporea e Danzaterapia - Tecniche di Rilassamento

Corsi di 40 ore: Musicoterapia - Training di Psicodramma

Corsi di Formazione Professionale in Terapie Psicoartistiche Integrative. Orientato a: Giovani in possesso della maturità e professionisti del settore di non più di 35 anni. Durata del corso 3 anni.

• Comunità alloggio

Programma di autonomia, reinserimento sociale e di riabilitazione globale, con sostegno psicoterapeutico e neuropsichiatrico, orientato ad adulti con disagio psicologico e psichico, con autosufficienza. Durata minima del programma: 4 anni.

IL PRESIDENTE: Prof.ssa Graziella Benitez Marazzo



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI)

"LETTERA INTERNAZIONALE" e PDS CENTRO STORICO

organizzano

MEDIO ORIENTE TRA DUE FONDAMENTALISMI: QUALE FUTURO PER LA PACE?

diabatto pubblico con

PIERO FASSINO - sottosegretario agli esteri
IGOR MAN - editorialista della "Stampa"
GIORGIO GOMEL - presid. circolo "Martin Buber"
NIKI STEINDLER - movimento cultur. Studenti ebrei
MARIO BACCIANINI - giornalista Tgr Lazio
FEDERICO COHEN, direttore di "Lettera internazionale"

GIOVEDÌ 4 LUGLIO, 19 in via dei Giubbbonari 38

PDS Centro Storico - via dei Giubbbonari 38

Circ. cultur. "F. Mella" tel. 68803897



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

1964-1994

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rosse, Colle Regillo.
- 1996 L'aic, attraverso "aic recupero", organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scemputo degli oneri del condono edilizio.

aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677
sui programmi edilizi
i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C.
UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821